

La crisi in cui il nostro Paese versa non può essere sottovalutata, l'arresto dello sviluppo e rischi di involuzione segnano la vita economica, civile, culturale e politica.

La crisi è anche effetto di riforme mancate e incomplete e più in generale di un sistema di potere privo di respiro programmatico e incline a sovrapporre gli interessi di parte a quelli della collettività.

Per questi motivi, dopo oltre trent'anni di ininterrotta gestione democristiana del potere, il Paese ha bisogno di un profondo rinnovamento di classi dirigenti, di programmi e metodi di governo. E tale evidenza di questo bisogno che non appare credibile la pretesa della Democrazia cristiana di essere ancora una volta alternativa a se stessa, e di subordinare a questo disegno le forze politiche con le quali fino ad ora ha governato.

Noi pensiamo che cambiare, oltre che necessario, sia anche possibile, e che oggi lo sia solo rafforzando lo schieramento di sinistra, e sostenendo in particolare il Partito comunista. Noi pensiamo che sia possibile dare piena legittimazione alle grandi speranze di liberazione che sono così presenti nella storia del nostro popolo, e trasformarle in un effettivo impegno di governo.

Tale impegno deve avere come obiettivo una pace difesa con tutte le forze della ragione, un ordine internazionale meno iniquo, una crescita nuova e più qualificata delle forze produttive, una giustizia sociale più avanzata, una democrazia nelle cui istituzioni tutti possano riconoscer-

si e contare uno sviluppo della cultura che valorizzi e rafforzi le capacità e il ruolo dell'Italia.

Impegnati come siamo nei più diversi campi della scienza, delle arti e dello spettacolo, abbiamo esperienze dei ritardi e delle difficoltà dei nostri sistemi di produzione e di diffusione del sapere, la cui crisi è dovuta ad una politica fatta insieme di subalternità e di arroganza, e non possiamo quindi non sottolineare la necessità, per lo stesso progresso della nazione, di vincere questa arretratezza.

Sappiamo che oggi sono diffusi anche atteggiamenti di sfiducia le lotte non hanno dato sempre i risultati attesi, e le forze politiche, comprese quelle di sinistra, non hanno saputo rinnovarsi adeguatamente. Da varie parti si preme perché questi atteggiamenti si traducano in astensioni o nella scheda bianca. Al contrario noi riteniamo essere indispensabile che nel nostro Paese rimanga alta la partecipazione alla vita sociale e politica. La sola è il presupposto da cui può derivare un cambiamento nella direzione del progresso.

Siamo convinti che a sinistra si sia anzi sotto vari aspetti accresciuto un grande patrimonio di tensione morale, di energie, di progetti un patrimonio che è di tutta l'Italia che lavora e che pensa, e che ha nella proposta dell'alternativa lo strumento per realizzare un grande schieramento democratico e di sinistra.

Noi firmatari di questo appello, sappiamo che tale schieramento non può mettersi in moto senza la forza determinante del Partito comunista italiano.

**Uomini della scienza, delle arti e dello spettacolo invitano a un rafforzamento elettorale del Partito comunista come condizione per una grande opera di rinnovamento che rispecchi le speranze di liberazione presenti nella storia del nostro popolo e le trasformi in effettivo impegno di governo**

## Dalla cultura un appello al Paese per l'alternativa

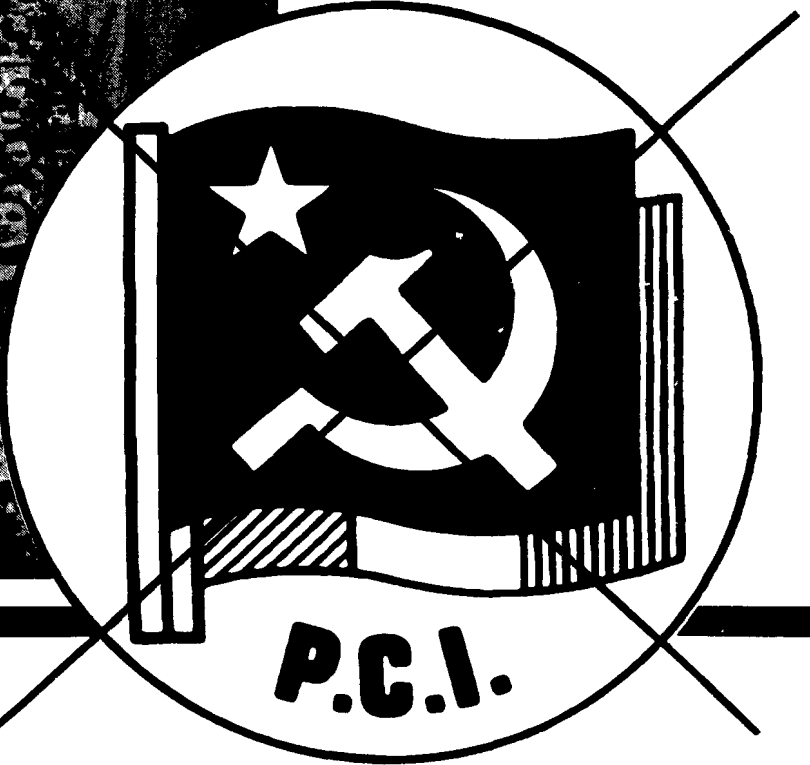
Alberto Abruzzese, Nicolò Addario, Age I-gnazio Ambrogio, Gianni Amelio Alfredo Angeli, Paolo Angeletti, Gigi Angelillo, Roberto Antonelli, Luisa Anversa, Barbara Annetti Melchiorri, Alberto Asor Rosa, Adriana Asti, Antonio Attisani, Tullio Ayomone, Carlo Ayomonino, Nicola Badaloni, Mario Barato, Gianfranco Baruchello, Carlo Battaglia, Eugenio Battisti, Edo Bellingeri, Enrico Bellone, Marcello Beneventano, Leo Beneventi, Marino Berengo, Aldo Bernardini, Carlo Bernardini, Carlo Bernari, Carlo Bertelli, Gabriele Bertozzi, Alberto Bevilacqua, Lorenzo Bianchi, Libero Bigliaretti, Romano Bilienchi, Vanni Blengino, Giuseppe Boffa, Paola Bono, Walter Bordini, Davide Borlano, Mauro Bortolotti, Dante Bovet, Vanni Bramanti, Angelo Broccoli, Massimo Brutti, Massimo Cacciari, Ennio Calabria, Antonino Cali, Maurizio Calvesi, Guido Canali, Andrea Canevaro, Gianvittorio Caprara, Diego Carpiella, Carlo Casula, Enzo Catarsi, Umberto Cerroni, Carlo Chiarini, Paolo Chiarini, Valeriano Cia, Ciro Cicconcelli, Ivano Cipriani, Giorgio Ciucci, Emisero Cremaschi, Enrico Crispolti, Luigi Compagnone, Ettore Consolazione, Vincenzo Consolo, Tito Cortese, Luigi Cosenza, Carmela Covato, Maurizio Cuchi, Marisa D'Alessio, Luigi Filippo D'Amico, Mariano D'Antonio, Costantino Dardi, Francesco De Bartolomeis, Vittorio De Feo, Eraldo Degradà, Aldo De Jaco, Antonio Del Guercio, Tullio De Mauro, Duccio Demetrio, Giorgio De Michelis, Giuliani De Negri, Luce D'Eramo, Filippo De Santis, Giuseppe De Santis, Cesare De Seta, Federica Di Castro, Giuliana Di Febo, Angelo Dina, Adolfo Di Majo, Giorgio Di Majo, Massimo Dolcini, Vladimiro Dorigo, Fredi Drugman, Anna Paola Ercolani, Franco Fabbri, Marisa Fabbri, Vittorio Fagnone, Luca Fantoni, Massimo Felisetti, Inge Feltrinelli, Gian Carlo Ferretti, Roberto Fieschi, Fulvio Fo, Nello Forti, Graziani, Franco Frabboni, Alberto Galano, Sofia Galano, Mario Gattullo, Carla Gravina, Vincenzo Gaetanelli, Emilio Garroni, Maria Giovanna Garoni, Gianluigi Gelmetti, Antonio Genovesse, Giovanni Genovesi, Vanna Gentili, Gianluigi Gessa, Enrico Ghidetti, Benedetto Ghiglia, Gabriele Giannantonio, Giovanni Giudici, Alfredo Giuliani, Franco Graziosi, Luigi Guerra, Angelo Guglielmi, Renato Gulluso, Nancy Isenberg, Ludovica Koch, Alfredo Lambertucci, Giulia Lanciani, Gioacchino Lanza Tomasi, Adriano La Regina, Felice Laudadio, Francesco Laudadio, Mario Lavagetto, Gianni Licheri, Vittorio Lanternari, Tomas Maldonado, Rita Levi Montalcini, Arcangelo Leone De Castris, Carlo Lizzani, Luca Lombardi, Luigi Lombardi Satriani, Nanni Loy, Mario Lunetta, Giuseppe Luvo, Cesare Luporini, Simonetta Lux, Gigi Magni, Renato Mambor, Giorgio Manacorda, Mario Alighiero Manacorda, Mario Maneri, Ella, Milena Manini, Bruno Mantura, Giacomo Manzoni, Roberto Maragliano, Enrico Mantero, Giorgio Marinucci, Ferruccio Marotti, Adriana Martino, Cito Maselli, Ferruccio Masini, Paolo Massacci, Giancarlo Mazzacurati, Giuseppe Mazzatili, Cesare Mazzonis, Giorgio Melchiorri, Carlo Melograni, Lodovico Menegatti, Filiberto Menna, Dario Micaeli, Aurelio Misit, Raffaello Misti, Ludovica Modugno, Paolo Modugno, Mario Morcellini, Mino Monicelli, Alberto Monroy, Elisa Montessori, Italo Moretti, Glida Musa, Filomena Nitti, Bovet, Luigi Nono, Francesco Nuti, Luciano Odorisi, Alberto Oliverio, Carlo Olmo, Mariolina Palazzolo, Fulvio Papi, Achille Pajilli, Guglielmo Petroni, Gianfranco Piccoli, Paolo Pietrangeli, Paolo Piga, Lamberto Pignotti, Pina Rosa Piras, Renzo Piva, Armando Pizzinato, Maurizio Pollini, Gillo Pontecorvo, Maurizio Ponz, Mauro Poni, Folco Portinari, Giacomo Porzano, Luigi Punzo, Franco Purini, Vieri Quilici, Antonio Quilicelli, Giovanni Raboni, Dario Ragazzini, Mario Rasetti, Fausto Razzi, Fabrizia Remondino, Paolo Ricci, Jaqueline Risse, Natale Rosi, Rosa Rossi, Franca Ruggeri, Maurizio Sarpanti, Bianca Saletti, Mario Salvagnini, Carmelo Samonà, Giuseppe Samona, Edoardo Sanguineti, Antonio Santoni, Ruggiu, Maria Serena Saepeno, Chiara Saraceno, Franco Sarnani, Gianni Sassi, Alessandro Sbordani, Furio Scarpelli, Ettore Scola, Antonio Scordia, Giuseppe Scotese, Bernardo Secchi, Lucio Senatore, Enzo Siciliano, Vittorio Silvestrini, Umberto Sioia, Carlo Smuraglia, Mario Socrate, Gianni Spallone, Mario Spinella, Vittorio Spinazzola, Mauro Staccioli, Sara Staccioli, Alberto Sughì, Francesco Susi, Maurizio Taddai, Manfredi Tafari, Gastone Tassinari, Giuseppe Talamo, Giuseppe Tavani, Paolo Taviani, Vittorio Taviani, Tommaso Trini, Mario Tronzi, Valeriano Trubbiani, Francesco Valentini, Serena Vegetti, Luigi Veronesi, Benedetto Vertecchi, Renzo Vespinani, Augusto Vigna Taglianti, Lucio Villari, Rosario Villari, Maurizio Vio, Laura Visconti, Eduardo Vittoria, Piero Virelli, Aldo Zaccardo, G. B. Zorzi, Michelangelo Zurletti.

Analoghi appelli sono stati diffusi a Firenze, Torino e Bologna.

# PERCHÉ PCI



Perché votare comunista, perché stare con il PCI. Vi sono tante ragioni: ideali, sociali, morali. Sul PCI convergono speranze antiche e recenti, trascinate dalla forza della proposta politica, dall'immagine pulita del partito, dal bisogno di nuovo, da una riacuitizzata esigenza di giustizia, da una scelta di pace e di solidarietà. Muovendo da interessi immediati diversi e da posizioni culturali diverse, perfino da posizioni politiche diverse c'è un moto di convergenza sul PCI, non più visto come partito chiuso in se stesso ma come proposta politica e ideale che consente una grande articolazione di ispirazioni legate tra loro dal filo essenziale del programma. In queste pagine cerchiamo di rispecchiare, in estrema sintesi, questo fenomeno di convergenza dando la parola a esponenti qualificati del mondo culturale e della politica e a alcuni personaggi-simbolo della nostra società.



## Che altro può fare un giovane in Sicilia?

Voterò comunista. Ho 22 anni vivo a Monreale e ho ancora negli occhi la faccia del capitano D'Aleo e degli altri due carabinieri caduti come si dice nell'adempimento del loro dovere. Quando mia madre, rientrando trafelata mi ha detto che l'avevano ucciso, non volevo crederci. Così come non volevo crederci quando ammazzarono Basile Dalla Chiesa, La Torre e Di Salvo.

Voterò comunista perché il PCI è l'unico partito impegnato a fondo contro la mafia e per la pace, contro i missili a Comiso. L'unica legge contro la mafia è quella di La Torre e La Torre era un comunista impegnato contro la mafia e per la pace. Fu il primo a mettersi a fianco a noi giovani e a gridare insieme a noi per un futuro migliore.

Anche Mario D'Aleo era per la pace, anche lui aveva firmato la petizione contro i missili. E anche lui lottava per un futuro più giusto. La mafia l'altro giorno ha ucciso D'Aleo così come prima aveva ucciso tutti quelli che hanno contrastato il potere.

Io voterò comunista nel nome di questi morti, ma anche perché è il modo in cui io personalmente posso fare la mia parte. Sto nella enorme schiera dei giovani disoccupati. Col mio voto intendo dire basta a chi ci nega il lavoro a chi vuole tenere prigioniera la Sicilia, a chi vuole tenere in piedi il sistema nefasto della corruzione e della raccomandazione. Dico basta alla lottizzazione del potere alle prese in giro agli scandali alle trame oscure, tacite e non condannate agli insabbiamenti. Dico basta a una politica di subordinazione e di armamenti. Dico basta a nome mio e a nome dei troppi morti che ho dovuto vedere in questi anni.

SALVATORE VERSACI (Monreale)

## Io operaio CISL voglio cambiare

Francesco Robello, 43 anni, di Genova, saldatore all'Ansaldo GH-DSM (ex CMI), delegato della FIM-CISL, attualmente «esentato», in occasione delle elezioni politiche del 26 giugno ha deciso di votare PCI. Ecco come motiva la sua scelta: «Come lavoratore impegnato nel sindacato, in questo momento difficile e travagliato della storia del Paese e del tessuto industriale genovese, con una crisi che investe ormai indiscriminatamente settori e aziende di base e avanzati, mi sento in dovere di contribuire in prima persona alla volontà di cambiamento che i lavoratori esprimono. Per questo voterò PCI per raggiungere un'alternativa che ritengo determinante per poter operare una svolta reale nel nostro Paese, convinto che questa sia un presupposto necessario anche per il risanamento ed il rilancio dell'economia, tanto a Genova quanto in tutta Italia».